

COMUNICATO STAMPA – 05 novembre 2020 – NR. 048/2020

RESP. UFFICIO STAMPA: Renzo Fiammetti TEL. 0321.661111 / 335.1215454 MAIL: renzo.fiammetti@artigiani.it

Piemonte Zona Rossa. Confartigianato: “Perché chiudere categorie sicure, come le estetiste?”

Da domani, 6 novembre – termine spostato in avanti di 24 ore ieri sera, rispetto alla precedente scadenza di oggi, con un annuncio tv del premier Conte - fra le attività che dovranno chiudere, ci saranno le estetiste.

Formalmente, il motivo è semplice: non essere ricomprese nell'allegato 24 dell'ultimo DPCM e quindi rientranti fra le attività che non possono proseguire.

Ma perché?

“Lavoriamo da sempre e dopo il lockdown di primavera ancor di più, con rigidi protocolli di sicurezza: igienizzanti, sanificazione degli ambienti, uso dei dispositivi di protezione per le operatrici e le clienti e si lavora su appuntamento” spiega Giulia Luan, Rappresentante di Mestiere per le estetiste di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale “Ieri abbiamo scoperto che non siamo fra le attività di servizio alla persona cui il DPCM consente di lavorare. E non ne comprendiamo la ragione ...”.

“Impedire alle estetiste di lavorare significa non riconoscere il grande sforzo organizzativo ed economico della categoria per rendere ulteriormente sicuri i propri laboratori e spalancare le porte all'abusivismo: le abusive non si fanno certo fermare da un DPCM e lavorano in casa, alimentando in tal modo il pericolo di contagio” spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale “La nostra Confederazione nazionale è prontamente intervenuta segnalando all'Esecutivo questa situazione incomprensibile, auguriamo che il Governo si ravveda, perché non è una questione né di bonus né di ristori vari, hanno chiesto a una categoria di mettersi in regola, adeguandosi ai protocolli di sicurezza, questo è stato fatto. Chiediamo che le estetiste possano continuare a lavorare” conclude Impaloni.

FINE DEL COMUNICATO